



Bruxelles, 13 dicembre 2022
(OR. en)

15935/22

ELARG 106
COWEB 190
COEST 914

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione
– Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su "Allargamento e processo di stabilizzazione e di associazione" approvate dal Consiglio il 13 dicembre 2022.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SU ALLARGAMENTO
E PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE**

1. Il Consiglio prende debitamente atto della comunicazione della Commissione, del 12 ottobre 2022, sulla politica di allargamento dell'UE che contiene le relazioni relative a Montenegro, Serbia, Turchia, Macedonia del Nord, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo* e fa riferimento per la prima volta a Ucraina, Repubblica di Moldova (di seguito: "Moldova") e Georgia. La guerra di aggressione non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina e la nuova realtà geopolitica sottolineano l'importanza fondamentale che riveste la politica di allargamento dell'UE quale saldo ancoraggio per la pace, la democrazia, la prosperità, la sicurezza e la stabilità nel nostro continente e quale priorità strategica.
2. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dell'allargamento, in linea con il rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2006 e le successive conclusioni del Consiglio. Il Consiglio continua ad attendersi che i partner assumano la titolarità e dimostrino la credibilità dei loro impegni e della loro volontà politica mediante l'attuazione delle necessarie riforme e progressi tangibili sulle questioni fondamentali. Garantire risultati solidi e irreversibili in ambiti quali lo Stato di diritto, l'economia, il funzionamento delle istituzioni democratiche e le riforme della pubblica amministrazione rimane decisivo per soddisfare i requisiti di adesione all'UE e rappresenta un investimento a lungo termine in valori quali pace, democrazia, prosperità, sicurezza e stabilità in Europa. Il Consiglio ribadisce che fare propri i valori fondamentali dell'UE e la prospettiva europea, così come impegnarsi a difenderli, rappresenta una risoluta scelta strategica, essenziale per tutti i partner che aspirino a diventare membri dell'UE. Il pieno allineamento alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE è parte integrante di questa scelta strategica.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

3. Ricordando l'Agenda di Salonicco e le dichiarazioni di Sofia, di Zagabria e di Brdo, il Consiglio ribadisce il pieno e inequivocabile impegno dell'UE a favore della prospettiva europea dei Balcani occidentali. Il futuro dei Balcani occidentali e dei loro cittadini è nell'Unione europea. L'UE continuerà a rafforzare e intensificare il suo impegno a tutti i livelli per sostenere la trasformazione politica, economica e sociale della regione, anche attraverso un'assistenza continuativa, sulla base di progressi tangibili in materia di Stato di diritto e di riforme socioeconomiche nonché dell'adesione dei partner ai valori, alle norme e agli standard dell'UE. In tale contesto, il Consiglio attende con interesse la piena attuazione del piano economico e di investimenti e delle agende verde e digitale per i Balcani occidentali: sono entrambi strumenti importanti per colmare il divario socioeconomico, migliorare le infrastrutture e la connettività e sostenere la transizione verde e digitale della regione rafforzando nel contempo la resilienza e l'indipendenza energetica. L'UE ha costantemente rafforzato il suo impegno strategico con i Balcani occidentali, incentrando la sua azione in settori chiave di interesse comune quali migrazione, giustizia e affari interni, economia e mercato unico, energia, trasporti e politica digitale, salute, protezione civile, politica sociale, istruzione e ricerca e innovazione, così come affari esteri, sicurezza e difesa.

Il Consiglio conferma la sua determinazione ad ampliare ulteriormente questo proficuo impegno, come dimostrato da ultimo dal vertice UE-Balcani occidentali tenutosi a Tirana il 6 dicembre e dalla dichiarazione di Tirana cui tutti i partner hanno aderito.

La Turchia rimane un paese candidato e un partner fondamentale in molti settori di interesse comune.

4. Il Consiglio ricorda l'importanza storica della decisione del Consiglio europeo del 23 giugno 2022 di riconoscere la prospettiva europea e di concedere lo status di paese candidato all'Ucraina e alla Moldavia. Il Consiglio europeo ha parimenti riconosciuto la prospettiva europea della Georgia e ha confermato di essere pronto a concedere a quest'ultima lo status di paese candidato una volta che saranno state affrontate le priorità specificate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione del paese.

5. Il futuro dell'Ucraina, della Moldova e della Georgia e dei loro cittadini è nell'Unione europea.
6. Il Consiglio riconosce i notevoli sforzi compiuti dall'**Ucraina** negli ultimi mesi per conseguire gli obiettivi alla base dello status di paese candidato all'adesione all'UE. Il Consiglio accoglie con favore gli sforzi di riforma compiuti dall'Ucraina in tempi così difficili e incoraggia il paese a proseguire su questa strada e a soddisfare le condizioni specificate nel parere della Commissione sulla sua domanda di adesione al fine di progredire verso la futura adesione all'UE.

L'ottava sessione del Consiglio di associazione UE-Ucraina nel settembre 2022 ha riconosciuto i progressi sostanziali compiuti finora dall'Ucraina nel suo processo di riforme, ha preso atto del piano d'azione elaborato dall'Ucraina sull'attuazione delle misure incluse nel parere della Commissione, e ha sottolineato l'importanza di un'attuazione piena ed efficace.

Il Consiglio invita la Commissione a preparare una tabella di marcia che delinei le prossime tappe per facilitare l'accesso dell'Ucraina al mercato unico dell'UE, utilizzando il pieno potenziale dell'accordo di associazione e della zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA) con l'Ucraina.

7. Il Consiglio riconosce i notevoli sforzi compiuti dalla **Moldova** nel perseguimento dei suoi obiettivi alla base del suo status di paese candidato e incoraggia il paese a portare avanti il suo programma di riforme e a soddisfare le condizioni specificate nel parere della Commissione sulla sua domanda di adesione al fine di progredire verso la futura adesione all'UE. Il Consiglio pone l'accento sull'ulteriore approfondimento della cooperazione settoriale dell'UE con la Moldova e sull'integrazione di quest'ultima nel mercato interno dell'UE, sulla base di una migliore attuazione della zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA) UE-Moldova. Il Consiglio attende con interesse lo svolgimento, quanto prima, della settima sessione del consiglio di associazione UE-Repubblica di Moldova.

8. Il Consiglio riconosce gli importanti passi intrapresi dalla **Georgia** nel suo processo di riforme, come sottolineato anche in occasione della settima sessione del consiglio di associazione UE-Georgia del settembre 2022. Il Consiglio incoraggia la Georgia a proseguire nel suo percorso di riforma e ad affrontare pienamente le priorità specificate nel parere della Commissione sulla sua domanda di adesione al fine di ottenere lo status di paese candidato. Il Consiglio pone l'accento sull'ulteriore approfondimento della cooperazione settoriale dell'UE con la Georgia, sulla base di una migliore attuazione della zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA) UE-Georgia.
9. Il Consiglio ricorda che la Commissione è stata invitata a riferire in merito al rispetto delle condizioni specificate nei pareri della Commissione sulle rispettive domande di adesione nell'ambito del suo regolare pacchetto allargamento del 2023. Fatto salvo tale invito a riferire in maniera esaustiva e regolare, il Consiglio prende atto dell'intenzione della Commissione di fornire un aggiornamento nella primavera del 2023.
10. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen e del processo di stabilizzazione e di associazione, che rimane il quadro comune per le relazioni con i Balcani occidentali, il Consiglio riafferma la necessità, conformemente al rinnovato consenso del 2006 sull'allargamento, di un'equa e rigorosa condizionalità e del principio meritocratico. In tale contesto, il Consiglio sottolinea l'importanza di garantire che l'UE possa mantenere e rafforzare il suo sviluppo, compresa la capacità di integrare nuovi membri. Il Consiglio si compiace del fatto che la metodologia di allargamento riveduta sia ora applicata ai quattro paesi impegnati nei negoziati — Montenegro, Serbia, Albania e Macedonia del Nord — il che rende il processo di adesione più incentrato sulle riforme fondamentali, più prevedibile e basato su criteri oggettivi e su condizioni positive e negative rigorose, nonché sulla reversibilità. Attende con interesse di esplorarne le piene potenzialità, in particolare l'inserimento progressivo nelle singole politiche, nel mercato e nei programmi dell'UE, garantendo al tempo stesso condizioni di parità e subordinatamente ai progressi compiuti nelle priorità di riforma.

11. Ricordando le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2022, il Consiglio incoraggia l'ulteriore avanzamento della graduale integrazione tra l'Unione europea e i partner già durante il processo di allargamento in modo reversibile e basato sul merito. Il Consiglio accoglie con favore le misure settoriali già adottate al riguardo, in linea con la metodologia di allargamento riveduta. In tale contesto, il Consiglio prende atto della mappatura delle misure di integrazione esistenti e potenziali e attende con interesse di esaminare proposte per l'ulteriore attuazione di tali misure, in particolare in settori di reciproco interesse.
12. Prendendo atto dello stato generale degli attuali sforzi di riforma dei partner, il Consiglio sottolinea l'urgente necessità che gli stessi pongano l'accento sulle **riforme fondamentali** per ovviare a una serie di carenze strutturali persistenti in settori quali lo Stato di diritto, i diritti fondamentali, tra cui la libertà di espressione e la libertà dei media, il rafforzamento delle istituzioni democratiche e la riforma della pubblica amministrazione, nonché in relazione ai criteri economici. Effettuare bilanci solidi e costanti dell'attuazione delle riforme, come anche conseguire **risultati concreti e tangibili** in questi settori cruciali, rimane essenziale e continua a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.
13. Il Consiglio ribadisce che lo **Stato di diritto** è un valore fondamentale e fondante dell'UE, un aspetto cruciale della trasformazione democratica che è al centro sia del processo di allargamento che del processo di stabilizzazione e di associazione, nonché il parametro di riferimento essenziale in base al quale sono valutati i progressi verso l'adesione all'UE. È pertanto essenziale che i progressi dei partner in questo settore siano solidi, tangibili e irreversibili. Pur accogliendo con favore i progressi compiuti da alcuni partner in questo settore, il Consiglio rileva con profonda preoccupazione come le carenze generali segnalate confermino che si tratta di una delle principali sfide. L'assenza di progressi credibili continua a essere correlata alla mancanza di una reale volontà politica, alle carenze nelle funzioni e nell'indipendenza della magistratura nonché alla diffusa corruzione e criminalità organizzata: tutti elementi chiave ricorrenti che devono essere affrontati in via altamente prioritaria. In linea con la metodologia riveduta, la politica anticorruzione è in fase di integrazione, rendendola un elemento centrale dei pertinenti capitoli e gruppi di capitoli. Il Consiglio invita tutti i partner a intensificare gli sforzi, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, uno dei settori più vulnerabili alla corruzione.

14. Il Consiglio rileva con preoccupazione che la maggior parte delle carenze segnalate lo scorso anno nel settore della protezione dei **diritti fondamentali** restano ancora ampiamente valide e in alcuni casi sono addirittura peggiorate. Mentre il quadro politico è in fase di graduale attuazione, in particolare per quanto riguarda la lotta alla discriminazione e alla violenza di genere, permangono lacune sistemiche. Occorre adottare con urgenza misure credibili e reali, compresa una corretta attuazione, per ovviare a tali carenze. Anche le leggi esistenti devono essere rispettate nella pratica. Destano particolare preoccupazione le carenze relative ai diritti dei minori e ai diritti nonché al trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze e delle persone in situazioni di vulnerabilità, quali i rom, le persone con disabilità, le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (**LGBTI**) e le persone appartenenti a minoranze nazionali. Per quanto riguarda la parità di genere, il Consiglio ribadisce che occorre garantire l'emancipazione e il pieno godimento dei diritti fondamentali delle donne e delle ragazze. La situazione relativa alla **libertà di espressione e alla libertà e al pluralismo dei media** – tutti pilastri fondamentali di una società democratica – continua a essere fonte di profonda preoccupazione, dal momento che si sono registrati progressi limitati o nulli e, in un caso, persino un costante e grave regresso. Le minacce, le intimidazioni e gli attacchi contro i media, i giornalisti e altri operatori del settore devono essere oggetto di indagine e affrontati con determinazione. È inoltre necessario garantire il pluralismo, l'indipendenza degli organismi di monitoraggio dei media e la trasparenza del finanziamento dei media per salvaguardare l'indipendenza mediatica ed evitare indebite istigazioni all'autocensura.
15. La **riforma della pubblica amministrazione** continua a costituire globalmente una sfida fondamentale. Pur accogliendo con favore gli esempi di riforme positive, ad esempio nella fornitura di servizi digitali, il Consiglio rileva la necessità di una depoliticizzazione e di una maggiore assunzione di responsabilità e professionalità a tutti i livelli: caratteristiche essenziali di una governance reattiva, efficace e responsabile.

16. Il corretto **funzionamento e l'indipendenza delle istituzioni democratiche** – un elemento essenziale di democrazie ben funzionanti nonché una condizione cruciale per l'adesione all'UE – rimane una sfida pressante per la maggior parte dei partner. Il Consiglio rileva con profonda preoccupazione che l'assenza di una reale volontà politica continua a essere la ragione principale della mancanza di progressi sostanziali in questo settore. Una forte polarizzazione politica e la mancanza di un dialogo interpartitico stanno ostacolando o compromettendo il corretto funzionamento dei sistemi democratici e delle loro istituzioni. Oltre a dialoghi politici più inclusivi e costruttivi, il Consiglio rileva l'importanza di disposizioni che consentano alle organizzazioni della società civile di operare liberamente e di partecipare all'elaborazione delle politiche in modo inclusivo e significativo. Il Consiglio ricorda che i progressi in questo settore sono legati anche a progressi efficaci in materia di riforme in altri settori fondamentali, in particolare lo Stato di diritto.
17. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio accoglie con favore e condivide l'analisi della Commissione. Il Consiglio sottolinea la necessità di accelerare le riforme strutturali per promuovere una ripresa sostenibile e garantire il rispetto dei criteri economici per l'adesione all'UE. La riduzione della vulnerabilità agli shock esterni e l'aumento della sicurezza alimentare ed energetica sono diventati ancora più cruciali a seguito della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Gli elevati livelli di povertà continuano a rappresentare un problema per tutti i partner, il che evidenzia la necessità di migliorare l'efficacia dei sistemi di protezione sociale e di una spesa sociale mirata. L'UE ribadisce il suo impegno a proseguire la cooperazione e l'assistenza, in particolare rafforzando la resilienza dei partner dei Balcani occidentali e la loro partecipazione alle misure dell'UE al fine di attenuare l'impatto negativo della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, in particolare in settori cruciali quali la sicurezza alimentare ed energetica e le minacce informatiche. Il pacchetto di sostegno dell'UE per l'energia destinato ai Balcani occidentali è di particolare importanza, in quanto contribuisce ad attenuare le conseguenze immediate della crisi energetica sui più vulnerabili, promuovendo nel contempo la transizione e la diversificazione energetiche.

L'UE continua a sostenere i partner e a fornire loro assistenza, in particolare a quelli pienamente allineati alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE.

18. Un miglioramento della competitività e del contesto imprenditoriale e un approfondimento dell'integrazione economica regionale aumenterebbero notevolmente la crescita economica dei partner e la loro capacità di attrarre investimenti. Per i partner dei Balcani occidentali, il completamento del **mercato regionale comune dei Balcani occidentali** riveste particolare importanza. Il Consiglio ribadisce che le riforme in altri settori fondamentali rimangono essenziali per la ripresa e lo sviluppo economici, così come gli sforzi tesi a combattere la corruzione, migliorare lo Stato di diritto, aumentare la trasparenza e rafforzare le istituzioni e il dialogo sociale giovano anche alle economie. In tale contesto, il Consiglio sottolinea l'importanza della piena trasparenza di tutti gli investimenti, in particolare quelli che comportano procedure di aggiudicazione di appalti. Per sfruttare il potenziale economico dei partner continua a essere necessaria anche l'attuazione delle riforme indicate nei programmi di riforma economica e negli orientamenti politici adottati congiuntamente con gli Stati membri dell'UE. Dovrebbero proseguire gli sforzi volti a garantire la stabilità di bilancio e a trasferire i bilanci verso strutture maggiormente orientate alla crescita, anche promuovendo la fondamentale duplice transizione verde e digitale e lo sviluppo del capitale umano.
19. L'**Agenda verde e la connettività sostenibile** sono fondamentali per una ripresa sostenibile e adeguata alle esigenze future, a vantaggio sia delle imprese che del pubblico in generale. Il Consiglio ribadisce la fondamentale necessità di continuare ad affrontare i cambiamenti climatici in linea con le ambizioni dell'UE in materia di clima, di accelerare l'allineamento con l'*acquis* dell'UE e di rafforzare l'attuazione nella transizione verso economie climaticamente neutre, resilienti, sostenibili, circolari ed efficienti sotto il profilo delle risorse.
20. Il Consiglio incoraggia i partner ad attuare pienamente le misure contenute nelle conclusioni comuni del dialogo economico e finanziario tra l'UE e i Balcani occidentali e la Turchia del 24 maggio 2022, sulla base dei rispettivi programmi di riforma economica. Ricorda che l'UE resta di gran lunga il partner economico più importante dei Balcani occidentali e della Turchia.

21. Le **relazioni di buon vicinato** e la **cooperazione regionale** rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio accoglie con favore i progressi compiuti e ribadisce l'importanza della cooperazione regionale. La creazione del **mercato regionale comune dei Balcani occidentali** — un mercato aperto, inclusivo e basato sulle norme e sulle regole dell'UE — rimane fondamentale per sfruttare appieno il potenziale della regione e del piano economico e di investimenti e rappresenta un primo passo verso un'ulteriore integrazione nel mercato unico dell'UE. Il Consiglio accoglie con favore i recenti accordi sulla libertà di circolazione con carte d'identità, sul riconoscimento dei titoli dell'istruzione superiore e sul riconoscimento delle qualifiche professionali dei medici, dei dentisti e degli architetti.
22. Continuano a essere necessari sforzi decisivi per favorire **la riconciliazione e la stabilità regionale**, anche stabilendo soluzioni definitive per le questioni e le controversie bilaterali dei partner che sono radicate nel passato, in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati, compreso l'accordo sulle questioni di successione, e per i casi ancora aperti di persone scomparse e le questioni relative ai crimini di guerra. Il Consiglio ribadisce che non vi è spazio per la negazione del genocidio, la retorica incendiaria o per l'esaltazione dei criminali di guerra, di qualunque parte. È imperativo evitare dichiarazioni e azioni che incidano negativamente sulle relazioni di buon vicinato e sulla risoluzione pacifica delle controversie. Gli accordi bilaterali esistenti, inclusi l'accordo di Prespa tra la Macedonia del Nord e la Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione tra la Macedonia del Nord e la Bulgaria, devono essere attuati in buona fede.

23. Data la nuova realtà geopolitica a seguito della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il Consiglio sottolinea con forza l'importanza di un ulteriore approfondimento della cooperazione su questioni di politica estera e le aspettative dell'Unione nei confronti dei partner affinché si allineino alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, un aspetto chiave del processo di integrazione dell'UE e una forte espressione della scelta strategica di un partner e del suo posto in una comunità di valori. Ciò è particolarmente importante per le questioni in cui sono in gioco grandi interessi comuni, quali le misure restrittive in questa critica congiuntura geopolitica. Il Consiglio accoglie positivamente ed elogia il costante allineamento della maggior parte dei partner, invitando nel contempo coloro che non l'hanno ancora fatto a migliorare in modo decisivo il loro allineamento, anche per quanto riguarda le misure restrittive, e a evitare azioni contrarie all'obiettivo dichiarato di aderire all'UE. Prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE adottate in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina è di fondamentale importanza.

Le **minacce ibride** sono diventate ancora più gravi a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Le attività di manipolazione delle informazioni, compresa la disinformazione, mirano a mettere in discussione la credibilità dell'UE, a minare la fiducia del pubblico nelle istituzioni democratiche e ad aggravare la polarizzazione e le divisioni etniche. Il Consiglio ricorda la sua crescente cooperazione con i partner per contrastare le minacce ibride, in particolare per quanto riguarda la ciberresilienza e la cibersicurezza, compresa la protezione delle infrastrutture critiche e della sicurezza alimentare ed energetica. L'UE continuerà ad accrescere tale cooperazione e il suo sostegno ai partner. In tale contesto, la **comunicazione strategica** e il contrasto della manipolazione delle informazioni restano di primaria importanza. Il Consiglio invita tutti i partner ad assicurare una comunicazione chiara in merito ai benefici e agli obblighi del loro percorso verso l'UE, nonché alla propria adesione ai valori dell'UE e alle necessarie riforme connesse.

24. Il terrorismo, la radicalizzazione e la criminalità organizzata continuano a costituire gravi minacce alla sicurezza per l'UE e per tutti i partner. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio, il Consiglio ribadisce l'importanza di proseguire e rafforzare ulteriormente la cooperazione **antiterrorismo**, in particolare per quanto concerne la prevenzione e il contrasto di tutte le forme di radicalizzazione, siano esse di natura religiosa, etno-nazionalista o politica, per le quali sono necessari maggiori sforzi. Pur prendendo atto di alcuni risultati positivi, il Consiglio rileva che nella **lotta alla criminalità organizzata** continuano a essere necessari ulteriori sforzi e solidi risultati in materia di condanne definitive e di sequestro e confisca di beni di origine illecita. Il Consiglio sottolinea la necessità che tutti i partner intraprendano un'azione decisa e immediata per combattere la criminalità ed eliminare la **corruzione**, in quanto la mancanza complessiva di risultati significativi aumenta il rischio di un regresso e alimenta anche un sentimento di impunità e disuguaglianza. È opportuno porre fine senza indugio a qualsiasi misura che possa compromettere o minare l'allineamento all'*acquis* e alle politiche dell'UE, comprese le procedure e le misure dell'UE volte a prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.
25. La **migrazione irregolare** continua a rappresentare una sfida cruciale e la lotta al traffico di migranti e la tratta di esseri umani rimane una priorità importante. Continuano a essere necessari una cooperazione e un coordinamento costanti con i partner lungo la rotta dei Balcani occidentali, nonché l'attuazione integrale e non discriminatoria della dichiarazione UE-Turchia. Il Consiglio plaude ai partner dei Balcani occidentali per la cooperazione generalmente costruttiva e per gli sforzi costanti, e alla Turchia per i suoi continui sforzi nell'accogliere una popolazione di rifugiati molto numerosa. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza fondamentale che i partner armonizzino le loro politiche in materia di visti con la politica dell'UE in materia di visti e che si allineino con urgenza all'elenco UE dei paesi terzi i cui cittadini sono soggetti all'obbligo del visto.
26. Il Consiglio ricorda che l'UE continua a fornire **sostanziale assistenza finanziaria** e tecnica al processo di allargamento e al processo di stabilizzazione e di associazione, in particolare tramite lo strumento di assistenza preadesione (IPA). Il Consiglio sottolinea l'importanza degli strumenti esistenti di costruzione istituzionale, come Twinning e TAIEX, per offrire un sostegno mirato alle pubbliche amministrazioni di tutti i partner.

ALLARGAMENTO

MONTENEGRO

27. Il Consiglio si compiace dei progressi generali compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura di tutti e 33 i capitoli sottoposti a screening e la chiusura provvisoria di 3 capitoli. La priorità assoluta per compiere ulteriori progressi nei negoziati di adesione, e prima di procedere verso la chiusura provvisoria di altri capitoli, rimane **il rispetto dei parametri provvisori sullo Stato di diritto fissati nei capitoli 23 e 24**. Come indicato nel quadro di negoziazione, i progressi su questi capitoli sono essenziali e continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.

Il Consiglio è preoccupato per la volatilità politica e l'instabilità di governo che hanno causato un rallentamento dei negoziati di adesione. Il Consiglio è preoccupato per la decisione del Parlamento di modificare le prerogative del presidente mediante l'adozione di una legislazione secondo la procedura d'urgenza, e sottolinea che tutti gli atti legislativi devono essere in linea con la costituzione. Il Consiglio esorta tutti gli attori politici del Montenegro a dar prova di responsabilità e a superare la polarizzazione e li invita ad astenersi da qualsiasi azione che possa aggravare ulteriormente la crisi istituzionale e minare le istituzioni democratiche del paese. I portatori di interessi politici montenegrini dovrebbero costruire un consenso al fine di ripristinare la funzionalità delle istituzioni democratiche e dell'amministrazione necessaria per conseguire l'obiettivo centrale dichiarato del Montenegro dell'integrazione nell'UE. Per il Consiglio, quelle che seguono costituiscono le riforme più importanti e urgenti che il Montenegro deve intraprendere.

28. Il Consiglio ricorda l'urgente necessità di ripristinare il funzionamento e la credibilità dei principali organi giudiziari, con particolare riferimento alle nomine in sospenso alla Corte costituzionale, e di uscire dalla situazione di stallo in cui versa l'attuazione delle riforme giudiziarie fondamentali. L'indipendenza delle istituzioni principali, in particolare del sistema giudiziario, deve essere rafforzata. Il Consiglio sottolinea che la riforma elettorale in linea con le raccomandazioni dell'ODIHR rimane essenziale per rafforzare il quadro democratico. Incoraggia il Montenegro a intensificare gli sforzi in particolare in settori critici quali la **libertà di espressione e dei media** e la **lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata**. Pur riconoscendo i progressi compiuti, il Consiglio sottolinea la necessità di migliorare la casistica del Montenegro in materia di indagini, azioni penali, condanne definitive, e sequestro e confisca di beni di origine illecita.

Il Consiglio invita inoltre il Montenegro a porre fine senza indugio a qualsiasi programma o misura che possa compromettere o minare l'allineamento all'*acquis* e alle politiche dell'UE.

29. Quanto alle **riforme economiche**, il Consiglio prende atto della forte ripresa e della costante crescita dell'economia, come pure degli ambiziosi programmi di riforma di bilancio volti a sostenere la ripresa post-pandemia e delle altre misure tese ad alleviare l'onere che grava sulle famiglie, dovuto all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari. Il Consiglio incoraggia il Montenegro ad attuare riforme strutturali, a ridurre il debito pubblico e a proseguire gli sforzi per rafforzare la governance e la trasparenza di bilancio.

30. Apprezza l'impegno costruttivo costante del Montenegro a sviluppare ulteriormente la **cooperazione regionale** e promuovere **relazioni di buon vicinato**.

31. Il Consiglio elogia vivamente il Montenegro per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il costante e continuo pieno allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, ivi comprese le misure restrittive dell'UE, un segnale forte dell'impegno strategico del Montenegro nel suo percorso verso l'UE. Si compiace anche della partecipazione attiva e costante del Montenegro alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune**.

SERBIA

32. Il Consiglio si compiace dei **progressi generali** compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura di 22 capitoli di negoziato su 35 e la chiusura provvisoria di 2 capitoli. Tuttavia, le riforme nel settore dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali devono riguadagnare slancio. Continua a evidenziare che i progressi in tali settori, nonché in merito alla normalizzazione delle relazioni della Serbia con il Kosovo, come previsto nel quadro di negoziazione, restano essenziali e determineranno il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.
33. Pur accogliendo con favore il fatto che il nuovo governo serbo abbia dichiarato l'integrazione nell'UE costituisce il proprio obiettivo strategico, il Consiglio sottolinea la necessità di far seguire azioni concrete. In particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, il Consiglio si attende che la Serbia mostri un impegno inequivocabile nei confronti dell'UE e difenda i nostri principi e valori comuni. Invita inoltre le autorità serbe a porre in essere una comunicazione obiettiva e priva di ambiguità sull'UE e a impegnarsi attivamente nella prevenzione e nel contrasto di tutte le forme di disinformazione e manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri in tutti i canali mediatici.
34. Il Consiglio prende atto dei progressi compiuti dalla Serbia in alcuni settori dello Stato di diritto, ma anche dei progressi generalmente limitati e dei persistenti ritardi che si registrano in una serie di altri settori. Incoraggia la Serbia a dar prova di volontà politica per imprimere un'ulteriore accelerazione alle riforme e a ottenere risultati concreti e tangibili negli **ambiti fondamentali**. Per il Consiglio, quelle che seguono costituiscono le riforme più importanti e urgenti che la Serbia deve intraprendere.
35. La Serbia dovrebbe puntare a soddisfare i parametri intermedi relativi ai capitoli 23 e 24, anche attraverso un'attuazione dei piani d'azione riveduti per tali capitoli. Il Consiglio accoglie con favore l'avvenuta approvazione delle modifiche costituzionali volte a rafforzare l'indipendenza della magistratura e sottolinea l'importanza di proseguire l'attuazione. Occorre inoltre migliorare l'indipendenza e l'efficienza globale del sistema giudiziario. Il Consiglio sottolinea la necessità che la Serbia dia prova di volontà politica e intensifichi il suo impegno nella lotta alla corruzione. È altresì necessario che la Serbia ottenga risultati tangibili e presenti un bilancio sostenibile di efficaci indagini, azioni penali e condanne definitive, sequestro e confisca di beni di origine illecita, in particolare per quanto riguarda i casi di criminalità organizzata e forme gravi di criminalità.

36. Il Consiglio invita la Serbia ad attuare efficacemente in via prioritaria il suo piano d'azione della strategia per i media, nel rispetto della lettera e dello spirito degli obiettivi di detta strategia. Ribadisce le profonde preoccupazioni per l'assenza di progressi in termini di miglioramento del contesto generale della **libertà di espressione e dell'indipendenza dei media**, il che incide anche sulle possibilità degli elettori di compiere scelte di voto pienamente informate, e invita la Serbia a rispondere con urgenza a tali gravi preoccupazioni.
37. La Serbia deve continuare a prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei **diritti fondamentali**, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, nonché al trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze in tutto il paese. Sono ancora necessari miglioramenti tangibili nell'esercizio effettivo dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, in particolare nei settori dell'istruzione, dell'uso delle lingue minoritarie nonché dell'accesso ai media e ai servizi religiosi nelle lingue minoritarie. Proseguire attivamente le indagini sui reati generati dall'odio ed emettere le relative condanne continua a costituire una priorità. Anche la difesa dei diritti delle persone LGBTI, compreso il loro diritto alla libertà di riunione e di espressione, richiede ulteriori miglioramenti, come messo in luce dalla gestione dell'EuroPride 2022 da parte delle autorità serbe. Il Consiglio si compiace del fatto che l'evento si sia infine tenuto e che non si siano verificati incidenti gravi.
38. Il Consiglio evidenzia la necessità di assicurare il corretto **funzionamento delle istituzioni democratiche**. Rileva che la Serbia ha dato seguito ad alcune raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR, formulate da tempo, prima delle elezioni presidenziali e delle elezioni parlamentari anticipate tenutesi nel 2022 e si compiace del fatto che tutte le forze politiche abbiano partecipato alle elezioni. Osserva con soddisfazione che le libertà fondamentali sono state ampiamente rispettate durante la campagna, ma prende atto delle disparità di condizioni esistenti tra i candidati. Il Consiglio invita il nuovo governo serbo ad agire rapidamente e con determinazione per l'attuazione delle riforme, ritardata dal lungo processo elettorale.

39. Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza di una cooperazione regionale significativa nella gestione interna dei **crimini di guerra**, della risoluzione dei casi ancora aperti di persone scomparse e della piena cooperazione con il Meccanismo residuale dei tribunali penali internazionali, anche accettandone e attuandone pienamente e in via urgente le sentenze e le decisioni. Non vi dovrebbe essere alcun sostegno né spazio pubblico per i criminali di guerra condannati, né per l'esaltazione o la negazione dei loro crimini.
40. Riguardo alle **riforme economiche**, il Consiglio nota con soddisfazione i continui progressi compiuti nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Il Consiglio incoraggia la Serbia a intensificare le riforme strutturali della pubblica amministrazione e delle imprese di proprietà dello Stato, con particolare attenzione alle imprese di proprietà dello Stato nel settore dell'energia. Il Consiglio riconosce che la Serbia ha mantenuto il suo livello di preparazione ai parametri di apertura nel gruppo di capitoli negoziali 3 (Competitività e crescita inclusiva) e ne proseguirà la valutazione.
41. Pur prendendo atto con soddisfazione del sostegno della Serbia alle risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite adottate in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e ad altre misure pertinenti, il Consiglio deplora profondamente il regresso della Serbia nell'allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, in particolare il mancato allineamento alle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia, nonché le sue azioni di politica estera contrarie all'approccio comune dell'UE. Il Consiglio sottolinea la sua forte aspettativa che la Serbia rispetti l'impegno assunto nell'ambito del quadro di negoziazione e che rafforzi il suo allineamento alle misure restrittive e alle posizioni dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza comune in via altamente prioritaria. Il Consiglio si compiace della partecipazione attiva e costante e dell'importante contributo della Serbia alle missioni e alle operazioni UE nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune**.
42. Il Consiglio sottolinea la necessità che la Serbia rispetti l'impegno di allinearsi alla politica dell'UE in materia di visti. Pur accogliendo con favore i passi positivi compiuti dalla Serbia verso il rispetto di tale impegno, il Consiglio sottolinea la necessità di proseguire gli sforzi in questo settore, in particolare per quanto riguarda i paesi terzi che presentano un rischio di migrazione irregolare o di sicurezza per l'UE.

43. Riguardo al **dialogo** facilitato dall'UE, il Consiglio accoglie con favore il proseguimento del dialogo ed elogia l'alto rappresentante e l'RSUE per il dialogo Belgrado-Pristina e le altre questioni regionali dei Balcani occidentali per il loro impegno. Il Consiglio si aspetta che la Serbia partecipi al dialogo facilitato dall'UE in buona fede e in uno spirito di compromesso per giungere senza ulteriori ritardi a un accordo globale giuridicamente vincolante con il Kosovo sulla normalizzazione delle relazioni in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE. Tale accordo dovrebbe affrontare tutte le questioni in sospeso e contribuire alla stabilità regionale. Questo aspetto è fondamentale affinché la Serbia e il Kosovo possano progredire nei rispettivi percorsi europei. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che tutti gli accordi passati siano pienamente rispettati e attuati senza indugio e che le parti si impegnino in modo costruttivo per risolvere tutte le loro controversie bilaterali. Invita entrambe le parti ad astenersi da azioni unilaterali e provocatorie che potrebbero portare a tensioni e violenze nonché da una retorica che non favorisce il dialogo. Il Consiglio ricorda a entrambe le parti la loro comune responsabilità di garantire la pace e la stabilità.
44. Il Consiglio si compiace che la Serbia abbia mantenuto il suo impegno in una serie di iniziative di **cooperazione regionale** e incoraggia il paese a rafforzare ulteriormente le **relazioni di buon vicinato** e a contribuire alla stabilità e alla riconciliazione con tutti i partner della regione.

TURCHIA

45. Il Consiglio europeo del 24 e 25 giugno 2021 ha constatato l'interesse strategico dell'Unione europea ad avere un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia. L'allentamento delle tensioni nel Mediterraneo orientale deve essere sostenuto. L'UE rimane pronta a dialogare con la Turchia in modo graduale, proporzionato e reversibile in una serie di settori di interesse comune, ferme restando le condizionalità stabilite dai membri del Consiglio europeo il 25 marzo 2021 e in precedenti conclusioni del Consiglio europeo.

Alla luce del recente aumento delle tensioni, il Consiglio ricorda che il Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 ha espresso profonda preoccupazione per le ripetute azioni e dichiarazioni della Turchia, aggiungendo che la Turchia deve rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati membri dell'UE. Ricordando le sue precedenti conclusioni e la dichiarazione del 25 marzo 2021, il Consiglio europeo ha affermato che si attende che la Turchia rispetti pienamente il diritto internazionale, allenti le tensioni nell'interesse della stabilità regionale nel Mediterraneo orientale e promuova relazioni di buon vicinato in modo sostenibile.

46. Tenendo conto di tutte le pertinenti conclusioni del Consiglio europeo, il Consiglio conferma il suo impegno a mantenere un dialogo aperto e franco, a far fronte alle sfide comuni e a cooperare in settori essenziali di interesse comune quali migrazione, lotta al terrorismo, salute pubblica, clima e questioni regionali. Il Consiglio prende atto del proseguimento dei dialoghi ad alto livello tra l'UE e la Turchia su un certo numero di tali questioni.

47. Il Consiglio elogia i considerevoli continui sforzi della Turchia per accogliere quasi quattro milioni di rifugiati e far fronte alle loro necessità. L'UE ha fornito assistenza in maniera tempestiva ai rifugiati e alle comunità di accoglienza. La **dichiarazione UE-Turchia** del 2016 continua a produrre risultati. Il Consiglio ricorda che il Consiglio europeo del 21 e 22 ottobre 2021 ha invitato la Turchia a garantire l'attuazione integrale e non discriminatoria della dichiarazione UE-Turchia, anche nei confronti della Repubblica di Cipro. Una gestione efficace delle frontiere, la prevenzione degli arrivi irregolari e la ripresa dei rimpatri restano prioritarie, conformemente al diritto internazionale e dell'UE. Restano essenziali la piena ed effettiva attuazione dell'accordo di riammissione UE-Turchia e la cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni con tutti gli Stati membri dell'UE. Il Consiglio sottolinea la necessità che la Turchia si allinei alla politica dell'UE in materia di visti.

48. Il Consiglio ribadisce la sua profonda preoccupazione per l'ulteriore e allarmante regressione in atto nei settori della **democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali**.

La sistematica mancanza di indipendenza della magistratura e le indebite pressioni a cui è sottoposta continuano a essere motivo di profonda preoccupazione, così come le restrizioni, le detenzioni, le incarcerazioni e le altre misure in atto a danno di giornalisti, accademici, membri di partiti politici – tra cui deputati –, avvocati, difensori dei diritti umani, utenti dei social media e altri individui che esercitano le loro libertà e i loro diritti fondamentali. Il Consiglio teme che la legge in materia di disinformazione recentemente adottata possa limitare ulteriormente la libertà di espressione e i media indipendenti in Turchia.

Il Consiglio sottolinea l'importanza di rispettare la legalità e l'integrità del processo elettorale, in particolare a fronte dei numerosi arresti, licenziamenti e sostituzioni di sindaci democraticamente eletti, e degli attacchi mirati contro i partiti di opposizione e i loro membri.

Ribadisce il suo invito alla Turchia affinché inverta con urgenza le tendenze negative in tutti questi settori e affronti in modo credibile le numerose gravi carenze individuate nella relazione della Commissione, in linea con gli impegni internazionali della Turchia.

La Turchia dovrebbe inoltre intensificare la cooperazione con il Consiglio d'Europa e relativi organi e istituzioni, dar seguito alle loro raccomandazioni chiave, attuare appieno la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e altri strumenti internazionali in materia di diritti umani cui la Turchia aderisce, nonché dare esecuzione a tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in linea con l'articolo 46 della CEDU. La continua mancata attuazione da parte della Turchia delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo solleva seri interrogativi sull'impegno della Turchia a favore dello Stato di diritto, del rispetto dei diritti fondamentali e dei suoi obblighi internazionali.

49. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio prende atto del persistere delle gravi preoccupazioni suscitate dal funzionamento dell'economia di mercato nel paese. Le carenze istituzionali e a livello di coordinamento delle politiche hanno minato la credibilità e l'efficacia delle azioni delle autorità e gli squilibri sono aumentati in modo significativo, causando instabilità dei mercati finanziari, l'aumento dell'inflazione, l'indebolimento della lira turca e l'aumento della povertà. L'indipendenza delle autorità di regolamentazione, segnatamente la banca centrale, è di particolare importanza.

Il Consiglio ricorda inoltre che la Turchia deve adempiere agli obblighi relativi all'attuazione **dell'unione doganale UE-Turchia**, garantendone l'effettiva applicazione a tutti gli Stati membri. Si rammarica dei continui e ampi scostamenti della Turchia dagli obblighi assunti nell'ambito dell'Unione doganale UE-Turchia e ricorda che occorre eliminare al più presto le barriere commerciali o equivalenti che non sono conformi a tale unione doganale.

50. Il Consiglio si congratula con la Turchia per il suo ruolo costruttivo nell'agevolare l'esportazione dei cereali ucraini.
51. Si rammarica tuttavia profondamente del fatto che la Turchia non abbia aderito alle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che la Turchia intensifichi il suo allineamento alle posizioni e alle misure restrittive nell'ambito della **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, in via altamente prioritaria. Il Consiglio sottolinea l'importanza fondamentale di prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE adottate in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. A tale riguardo, il Consiglio si aspetta che la Turchia garantisca il pieno rispetto di tali misure restrittive, in particolare tenendo conto della libera circolazione dei prodotti, compresi i prodotti a duplice uso, all'interno dell'unione doganale UE-Turchia.

Il Consiglio rileva con profonda preoccupazione che la politica estera della Turchia è sempre più in contrasto con le priorità dell'UE nel quadro della politica estera e di sicurezza comune, anche per quanto riguarda la Siria, la Libia e l'operazione IRINI. In linea con l'interesse comune dell'UE e della Turchia alla pace e alla stabilità regionali, il Consiglio si attende che la Turchia e tutti gli attori diano un contributo positivo alla risoluzione delle crisi regionali.

Il Consiglio ricorda la sua posizione sull'adesione degli Stati membri alle organizzazioni internazionali.

52. Il Consiglio continua ad attendersi che la Turchia si impegni in maniera inequivocabile a intrattenere **relazioni di buon vicinato**, a rispettare gli accordi internazionali e a risolvere pacificamente le controversie ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia.

Come dichiarato nelle sue conclusioni dell'11 dicembre 2006, del 26 giugno 2018 e del 18 giugno 2019, successivamente approvate dal Consiglio europeo, nonché nella dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio chiede alla Turchia di adempiere agli obblighi che le impone il quadro di negoziazione, incluso quello di attuare in maniera completa e non discriminatoria, nei confronti di tutti gli Stati membri, il Protocollo addizionale all'accordo di associazione. Il Consiglio ribadisce che il riconoscimento di tutti gli Stati membri è essenziale. La Turchia deve cessare qualsiasi minaccia o azione che danneggi le relazioni di buon vicinato, normalizzare le sue relazioni con la Repubblica di Cipro e rispettare la sovranità di tutti gli Stati membri dell'UE sulle loro acque territoriali e sul loro spazio aereo, nonché tutti i loro diritti sovrani, compreso tra l'altro il diritto di esplorare e sfruttare le risorse naturali, conformemente al diritto dell'UE e al diritto internazionale, inclusa la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

53. Richiamando le precedenti conclusioni del Consiglio europeo, l'UE mantiene il suo pieno impegno a favore di una soluzione globale del **problema di Cipro**. Ricorda che a tal proposito resta essenziale che la Turchia si impegni e contribuisca a giungere a una soluzione pacifica, compresi gli aspetti esterni, nel quadro delle Nazioni Unite, sulla base di una federazione bicomunitaria e bizonale caratterizzata dall'uguaglianza politica, in conformità di tutte le pertinenti risoluzioni dell'UNSC, nonché in linea con i principi su cui si fonda l'UE e con l'*acquis*. L'UE continuerà a svolgere un ruolo attivo a sostegno di tale processo. Il Consiglio invita la Turchia ad astenersi da azioni contrarie alle risoluzioni 541 e 550 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il Consiglio condanna le persistenti azioni unilaterali della Turchia in relazione a **Varosha**, che sono contrarie alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e ricorda l'importanza dello status di Varosha e la necessità di rispettare pienamente le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare le risoluzioni 550, 789 e 1251. Il Consiglio esorta a porre immediatamente fine a tali azioni nonché a tutte quelle intraprese riguardo a Varosha dall'ottobre 2020. Il Consiglio ricorda al riguardo le conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2021.

54. Il Consiglio rileva con rammarico che la Turchia continua ad allontanarsi sempre più dall'Unione europea e ricorda le sue precedenti conclusioni in cui ha constatato che pertanto i negoziati di adesione della Turchia sono giunti di fatto a un punto morto e non si può prendere in considerazione l'apertura o la chiusura di altri capitoli.

MACEDONIA DEL NORD

55. Ricordando le conclusioni del Consiglio del 18 luglio 2022, il Consiglio accoglie con favore lo svolgimento della prima conferenza intergovernativa con la Macedonia del Nord il 19 luglio 2022: un chiaro riconoscimento dei progressi compiuti dalla Macedonia del Nord nel portare avanti il programma di riforme dell'UE e nel conseguire risultati tangibili e duraturi.
56. Si compiace inoltre del fatto che la Commissione abbia già portato avanti i lavori per condurre il processo di esame analitico dell'*acquis* dell'UE (**screening**) e ne attende con interesse il completamento.
57. A seguito delle elezioni locali tenutesi nell'ottobre 2021, il Consiglio ricorda la necessità di una revisione globale della **legislazione elettorale** e l'importanza che le autorità continuino a dar seguito alle raccomandazioni in sospeso dell'OSCE/ODIHR e della Commissione di Venezia.

58. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che siano stati compiuti alcuni progressi nel settore degli **elementi fondamentali** e in particolare nel settore dello **Stato di diritto**, per quanto riguarda fra l'altro la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, tuttavia sono necessari maggiori sforzi. Si compiace inoltre dell'impegno del governo a sostenere e accelerare l'attuazione delle riforme connesse all'UE. La sostenibilità di queste riforme strutturali è un processo a lungo termine che richiede un dialogo costante fra il governo e l'opposizione. A tale riguardo, il Consiglio incoraggia tutti i partiti in parlamento a continuare a collaborare in modo costruttivo e a forgiare un consenso interpartitico che punti a compiere passi concreti nell'ambito del processo negoziale e a mantenere l'attuale slancio riformistico. Il Consiglio sottolinea la necessità di garantire la trasparenza nell'elaborazione delle politiche, l'inclusività dei processi di consultazione e l'efficace comunicazione del processo negoziale.
59. Nel **settore giudiziario**, il Consiglio si compiace del fatto che siano stati compiuti alcuni progressi attraverso l'attuazione costante della strategia di riforma giudiziaria. Sulla base dei progressi già compiuti, si rendono necessari sforzi costanti per garantire l'indipendenza, la professionalità e l'imparzialità del sistema giudiziario. Il Consiglio prende atto dei continui sforzi volti a proseguire la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, anche nei casi ad alto livello. Il Consiglio sottolinea la necessità di garantire l'attuazione sistematica del piano d'azione aggiornato sulla strategia di riforma giudiziaria e di intensificare l'attuazione delle strategie in materia di risorse umane per la magistratura e le procure, nonché l'importanza, per le istituzioni interessate, di dare seguito alle raccomandazioni della commissione di Stato per la prevenzione della corruzione, che ha proattivamente proseguito i suoi lavori e ha avviato diversi procedimenti, anche nei confronti di funzionari di alto livello.
- Il Consiglio invita la Macedonia del Nord a proseguire gli sforzi per rafforzare ulteriormente i **diritti fondamentali**, la **libertà dei media** e la **libertà di espressione**.
60. Il Consiglio rileva che sono stati compiuti pochi progressi nel settore della **riforma della pubblica amministrazione**. Rimane essenziale garantire il rispetto dei principi di trasparenza, merito ed equa rappresentanza.

61. Il paese ha attuato una riforma globale dei suoi **servizi di intelligence e di sicurezza**. Il Consiglio ribadisce che occorre rafforzare la capacità del controllo parlamentare sui servizi di intelligence.
62. Il Consiglio si compiace del fatto che la Macedonia del Nord continui a svolgere un ruolo attivo e costruttivo nella gestione dei flussi **migratori** misti collaborando efficacemente con i paesi limitrofi e con gli Stati membri dell'UE. Il Consiglio sottolinea la necessità che la Macedonia del Nord rispetti l'impegno di allinearsi alla politica dell'UE in materia di visti.
- Il Consiglio accoglie con favore la firma dell'accordo sullo status della guardia di frontiera e costiera europea (Frontex) tra l'UE e la Macedonia del Nord.
63. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio incoraggia la Macedonia del Nord a proseguire gli sforzi volti a soddisfare ulteriormente i requisiti del mercato interno dell'UE e a far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione.
64. Il Consiglio si compiace del fatto che il censimento del 2021 ora sia stato completato e prende atto dei risultati.
65. Le **relazioni di buon vicinato** e la **cooperazione regionale** rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio ricorda l'importanza di conseguire risultati concreti e di attuare in buona fede gli accordi bilaterali, compresi l'accordo di Prespa con la Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione con la Bulgaria.
66. Il Consiglio elogia vivamente la Macedonia del Nord per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il pieno allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, anche in materia di misure restrittive dell'UE – un segnale forte dell'impegno strategico della Macedonia del Nord nel suo percorso verso l'UE. Si compiace anche della partecipazione attiva e costante della Macedonia del Nord alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune**.

ALBANIA

67. Il Consiglio accoglie con favore l'organizzazione della prima conferenza intergovernativa con l'Albania il 19 luglio 2022: un chiaro riconoscimento dei progressi compiuti dall'Albania nel portare avanti il programma di riforme dell'UE e nel conseguire risultati tangibili e duraturi sul piano delle riforme.
68. Si compiace inoltre del fatto che la Commissione abbia già portato avanti i lavori per condurre il processo di esame analitico dell'*acquis* dell'UE (**screening**) e il Consiglio ne attende con interesse il completamento.
69. A seguito delle **elezioni** parlamentari dell'aprile 2021, il Consiglio sottolinea l'importanza che le autorità continuino a occuparsi dell'attuazione delle raccomandazioni in sospeso dell'OSCE/ODIHR. Il Consiglio ricorda che un dialogo politico inclusivo e costruttivo nel paese rimane fondamentale per far progredire ulteriormente lo slancio riformistico. Il Consiglio sottolinea la necessità di garantire la trasparenza nell'elaborazione delle politiche, l'inclusività dei processi di consultazione e l'efficace comunicazione del processo negoziale.
70. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che l'Albania abbia compiuto progressi per quanto riguarda **gli elementi fondamentali**, in particolare nel settore dello **Stato di diritto**, specie grazie all'attuazione della riforma globale della giustizia, che ha registrato costanti passi avanti, e al rafforzamento della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Il tribunale della Struttura specializzata per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata ha pronunciato diverse importanti decisioni definitive su alti funzionari statali. Occorre intensificare gli sforzi volti a stabilire una solida casistica nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, anche ad alto livello. L'attuazione delle sentenze definitive rimane essenziale. Il piano d'azione che dà seguito alle raccomandazioni della Task Force "Azione finanziaria" deve essere posto ulteriormente in atto.

Il Consiglio invita l'Albania ad astenersi dall'istituire qualsiasi programma o misura, come la legislazione sul condono fiscale, che potrebbe compromettere o minare l'allineamento all'*acquis* e alle politiche dell'UE, comprese le procedure e le misure dell'UE volte a prevenire il riciclaggio e l'evasione fiscale.

71. Il Consiglio si compiace del fatto che il **processo di verifica (vetting)** abbia continuato a registrare costanti progressi e prodotto risultati tangibili. Il Consiglio accoglie con favore l'ampio voto tra i partiti sulla proroga limitata nel tempo del mandato costituzionale degli organi di verifica e incoraggia le autorità a garantire il regolare completamento del processo nel più breve tempo possibile. Il Consiglio accoglie con favore il ripristino della funzionalità della Corte suprema e della Corte costituzionale.
72. Per quanto riguarda i **diritti fondamentali**, il Consiglio chiede maggiori sforzi per attuare una riforma globale del settore fondiario e consolidare i diritti di proprietà in modo trasparente, anche tenendo consultazioni con tutte le pertinenti parti interessate, affrontando i casi di falsificazione di documenti e facendo avanzare rapidamente il processo di registrazione e compensazione. In seguito all'adozione della legge sul censimento della popolazione, il Consiglio attende con interesse il regolare svolgimento del censimento in piena trasparenza e in linea con le norme internazionali. Il Consiglio accoglie inoltre con favore l'adozione del diritto derivato sulle minoranze e continua a esortare l'Albania ad adottare e attuare in tempi rapidi i restanti regolamenti relativi alla legge quadro del 2017 sulla protezione delle minoranze nazionali, in linea con le norme europee e con la partecipazione di tutte le parti interessate.

Inoltre, il Consiglio continua a invitare l'Albania a compiere progressi tangibili in materia di **libertà di espressione**. Il Consiglio ribadisce l'importanza di garantire che le modifiche alla legge sui media siano in linea con le raccomandazioni della Commissione di Venezia e con le norme internazionali, qualora la legge fosse ulteriormente esaminata dal parlamento.

73. Il Consiglio prende atto dei progressi limitati compiuti nella riforma della **pubblica amministrazione** e incoraggia l'Albania a proseguire con determinazione gli sforzi in questo settore. Il coordinamento all'interno della pubblica amministrazione deve essere migliorato, in particolare per quanto concerne l'integrazione dei processi di pianificazione delle politiche e di bilancio. L'istituzione di nuove agenzie deve essere un processo inclusivo e queste dovrebbero essere soggette a controlli e bilanciamenti.

74. Per quanto riguarda la **migrazione**, il quadro giuridico dell'Albania è ampiamente allineato all'*acquis* dell'UE, tuttavia deve essere aggiornato. Il numero totale di domande di asilo infondate presentate da cittadini albanesi nell'UE è aumentato notevolmente nel 2021. Questo aspetto deve essere seguito da vicino e affrontato dalle autorità albanesi. Il Consiglio sottolinea la necessità che l'Albania rispetti l'impegno di allinearsi alla **politica dell'UE in materia di visti**.
75. Per quanto riguarda le **riforme economiche**, il Consiglio incoraggia l'Albania a proseguire gli sforzi volti a soddisfare ulteriormente i requisiti del mercato interno dell'UE e a far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione.
76. Il Consiglio si compiace del continuo impegno costruttivo dell'Albania nel settore della **cooperazione regionale**. Si compiace altresì del fatto che l'Albania abbia proseguito il dialogo per assicurare **relazioni di buon vicinato**, che rimangono essenziali.
77. Il Consiglio elogia vivamente l'Albania per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera, in particolare per il pieno allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, anche in materia di misure restrittive dell'UE – un segnale forte dell'impegno strategico dell'Albania nel suo percorso verso l'UE. Inoltre, si compiace della partecipazione attiva e costante dell'Albania alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della **politica di sicurezza e di difesa comune**. Il Consiglio elogia l'Albania per il suo impegno attivo in qualità di membro non permanente in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel promuovere e difendere l'ordine internazionale basato su regole.

PROCESSO DI STABILIZZAZIONE E DI ASSOCIAZIONE

BOSNIA-ERZEGOVINA

78. A seguito delle conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022 e alla luce della successiva raccomandazione della Commissione del 12 ottobre 2022, il Consiglio raccomanda di concedere alla Bosnia-Erzegovina lo status di paese candidato, fatta salva la conferma da parte del Consiglio europeo e fermo restando che dovranno essere adottate le misure specificate nella raccomandazione della Commissione, al fine di rafforzare lo Stato di diritto, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, la gestione della migrazione e i diritti fondamentali. Il Consiglio attende con interesse la conferma di tale decisione da parte del Consiglio europeo di dicembre. Nell'attuale contesto geopolitico, il Consiglio sottolinea l'urgente necessità che il paese compia passi avanti nel suo percorso verso l'UE, in particolare attraverso la realizzazione di tutte le 14 priorità fondamentali per l'avvio dei negoziati di adesione all'UE individuate nel parere della Commissione sulla domanda di adesione della Bosnia-Erzegovina all'UE, approvato dal Consiglio nel 2019. Il Consiglio invita inoltre tutti i leader politici della Bosnia-Erzegovina ad attuare rapidamente gli impegni stabiliti nell'accordo raggiunto il 12 giugno 2022 e a portare a termine con urgenza la riforma costituzionale ed elettorale in linea con le priorità fondamentali.
79. Il Consiglio accoglie con favore lo svolgimento di **elezioni** generali in Bosnia-Erzegovina il 2 ottobre 2022. Secondo i risultati e le conclusioni preliminari della missione di osservazione elettorale dell'OSCE/ODIHR, nel complesso le elezioni sono state competitive e ben organizzate, ma caratterizzate da sfiducia nei confronti delle istituzioni pubbliche e da una retorica che ha creato forti divisioni sul piano etnico. Garantire che le elezioni si svolgano in linea con le norme europee è una priorità fondamentale indicata nel parere della Commissione. L'UE si aspetta la rapida istituzione di organi legislativi e governi operativi a livello statale, di entità e cantonale affinché l'attenzione sia posta sulle riforme lungo il percorso verso l'adesione all'UE.
80. Il Consiglio ribadisce nuovamente il suo inequivocabile impegno a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina come paese unico, unito e sovrano.

81. Il Consiglio esorta tutti gli attori politici della Bosnia-Erzegovina ad astenersi da una retorica e da azioni fonte di divisioni provocatorie e a rinunciarvi, anche mettendo in discussione la sovranità, l'unità e l'integrità territoriale del paese, e a porre fine all'esaltazione dei criminali di guerra condannati, nonché a promuovere attivamente la riconciliazione.
82. Il Consiglio rileva con preoccupazione i progressi generalmente limitati in materia di **riforme**, ma accoglie con favore le recenti misure intraprese, tra cui: l'adozione di modifiche della legge sugli appalti pubblici, l'adozione della strategia globale di gestione delle finanze pubbliche a tutti i livelli di governo, la nomina di quattro giudici in posti vacanti presso la Corte costituzionale dell'entità della Federazione, la ratifica di diversi accordi, anche sui programmi Orizzonte Europa ed Europa creativa e sul meccanismo unionale di protezione civile, nonché i progressi nella messa in opera della cooperazione con Europol e l'adozione della strategia di lotta contro il terrorismo.
83. In riferimento ai meccanismi istituzionali istituiti dall'accordo di pace di Dayton, la Bosnia-Erzegovina deve intraprendere ulteriori riforme costituzionali ed elettorali per assicurare l'uguaglianza e la non discriminazione di tutti i cittadini, segnatamente attuando la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) correlata alla causa Sejdić-Finci. Il Consiglio ribadisce la sua richiesta di un processo inclusivo di riforme elettorali e costituzionali limitate, attraverso un dialogo autentico e in linea con le norme europee volte a eliminare tutte le forme di disuguaglianza e discriminazione nel processo elettorale. Il Consiglio sottolinea che non si dovrebbero adottare misure legislative o politiche che rendano più difficile l'attuazione della sentenza Sejdić-Finci e delle sentenze correlate della CEDU o che aggravino ulteriormente le divisioni.
84. Pur nutrendo preoccupazione per la mancanza di progressi, il Consiglio incoraggia inoltre la Bosnia-Erzegovina ad avviare le riforme volte a migliorare il quadro legislativo e istituzionale del paese per conformarsi ai requisiti di adesione all'UE, anche elaborando e adottando un programma nazionale per l'adozione dell'*acquis* dell'UE.

85. Il Consiglio si compiace delle modifiche legislative apportate alla legge sugli appalti pubblici, pur esprimendo preoccupazione riguardo al fatto che non siano stati compiuti progressi nell'affrontare le priorità fondamentali indicate nel parere e nel dar seguito alle conclusioni della relazione degli esperti sulle questioni relative allo Stato di diritto. Il Consiglio sottolinea la necessità che le autorità rafforzino lo **Stato di diritto** e adottino misure decisive per potenziare la prevenzione della corruzione e della criminalità organizzata e la lotta contro le stesse. A tal fine, esorta la Bosnia-Erzegovina ad adottare le modifiche in materia di integrità relative alla legge sul Consiglio superiore della magistratura e ad allineare la sua legislazione sul conflitto di interessi alle norme europee. Il Consiglio ricorda inoltre la necessità che la Bosnia-Erzegovina adotti una nuova legge sul Consiglio superiore della magistratura e adotti la legge sui tribunali della Bosnia-Erzegovina. Le decisioni della Corte costituzionale devono essere pienamente rispettate.
86. Il Consiglio si compiace del fatto che il quadro legislativo e istituzionale in materia di **diritti fondamentali** sia ampiamente in vigore e che siano stati adottati piani d'azione per l'inclusione sociale dei Rom e per i diritti delle persone LGBTI. Invita la Bosnia-Erzegovina a intensificare in maniera considerevole gli sforzi di riforma in materia di diritti umani, parità di genere e non discriminazione, in particolare istituendo un meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e dei maltrattamenti.
87. Il Consiglio deplora la mancanza di progressi per quanto riguarda la **libertà di espressione e dei media** e la sicurezza dei giornalisti ed esorta la Bosnia-Erzegovina a garantire un adeguato seguito giudiziario ai casi di minacce e violenze nei confronti di giornalisti e operatori dei media.
88. Il Consiglio si aspetta che la Bosnia-Erzegovina intraprenda azioni essenziali nella **riforma della pubblica amministrazione** garantendo una funzione pubblica professionale e depoliticizzata e un approccio coordinato di portata nazionale all'elaborazione delle politiche.
89. Il Consiglio accoglie favorevolmente le misure positive adottate per migliorare la gestione e il coordinamento della **migrazione**, nonché il suo sistema di asilo, e incoraggia la Bosnia-Erzegovina a proseguire con fermezza i lavori per affrontare con successo le sfide poste dalla migrazione. In tale contesto, il Consiglio prende atto con soddisfazione dell'adozione, da parte del Consiglio dei ministri, di una proposta legislativa sul controllo di frontiera e incoraggia la Bosnia-Erzegovina ad adottare la strategia e il piano d'azione in materia di migrazione, migliorare l'allineamento alla politica dell'UE in materia di visti, nonché rafforzare la gestione delle frontiere e concludere l'accordo sullo status di Frontex con l'UE.

90. Riguardo alle **riforme economiche**, il Consiglio è preoccupato che il paese rimanga in una fase iniziale nella creazione di un'economia di mercato funzionante e per quanto riguarda la capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato nell'UE. Ricorda la necessità di garantire il rispetto dell'accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) e di assicurare lo svolgimento di riunioni periodiche degli organismi dell'ASA.
91. Il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a impegnarsi ancora più attivamente nella **cooperazione regionale e nelle relazioni di buon vicinato**.
92. Il Consiglio si compiace del fatto che la Bosnia-Erzegovina abbia migliorato in modo significativo il suo allineamento alla **politica estera e di sicurezza comune dell'UE**, il che indica il suo impegno nel percorso verso l'adesione all'UE. Invita la Bosnia-Erzegovina a migliorare ulteriormente il suo tasso di allineamento e ad assicurare la piena attuazione delle misure restrittive.
93. Il Consiglio accoglie con favore la proroga del mandato di EUFOR ALTHEA, che continua a sostenere le autorità della Bosnia-Erzegovina nel mantenimento di un ambiente sicuro e protetto per tutti i cittadini.
94. Il Consiglio ribadisce l'importanza di una cooperazione costante tra gli attori internazionali ed esprime sostegno alla missione dell'alto rappresentante e del suo Ufficio verso la realizzazione dell'Agenda 5+2.

KOSOVO

95. Il Consiglio accoglie con favore il costante impegno del Kosovo nel suo percorso europeo e ribadisce l'importanza di proseguire l'attuazione dell'**accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA)** UE-Kosovo.
96. Il Consiglio si compiace dei continui progressi compiuti per quanto riguarda il rafforzamento della democrazia e dello Stato di diritto, l'amministrazione generale della giustizia, la lotta alla corruzione, la lotta al terrorismo e la prevenzione dell'estremismo violento. Invita il Kosovo a continuare a intensificare la lotta alla criminalità organizzata. Per quanto riguarda la magistratura, il Consiglio invita il Kosovo a migliorare l'attuazione degli strumenti esistenti per salvaguardare l'integrità, l'indipendenza e l'efficienza del sistema giudiziario, anche attraverso opportune modifiche legislative, e accoglie con favore l'impegno del governo a seguire le raccomandazioni della Commissione di Venezia e a cooperare con l'UE. Il Kosovo dovrebbe proseguire ulteriormente la riforma della pubblica amministrazione, intensificando gli sforzi per creare una funzione pubblica professionale, responsabile e orientata ai cittadini, in linea con le norme europee e internazionali.
97. Il Consiglio invita il Kosovo ad affrontare le ricorrenti carenze del processo **elettorale** e ad attuare le relative raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'UE prima delle prossime elezioni previste per il 2025. In tale contesto, il Consiglio accoglie con favore la creazione, da parte dell'Assemblea, di una commissione ad hoc multipartitica incaricata di lavorare su tali riforme. Il Consiglio incoraggia tutti i partiti politici a lavorare insieme per rafforzare ulteriormente il ruolo legislativo dell'Assemblea, come anche il suo ruolo di supervisione, e a dare priorità alla legislazione fondamentale, in particolare in relazione alle riforme connesse all'UE, per le quali è opportuno ricercare un sostegno multipartitico.
98. Il Consiglio accoglie con favore la ferma condanna da parte del Kosovo della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il chiaro orientamento geostrategico del paese nonché il suo allineamento volontario alle misure restrittive dell'UE e la costante attuazione delle stesse, in particolare nei confronti della Russia e della Bielorussia.

99. Il Consiglio rileva che l'**economia** del Kosovo ha fatto registrare una forte ripresa economica a seguito della pandemia, ma che le prospettive di crescita nel 2022 sono peggiorate. Le attuali sfide economiche globali pongono in evidenza la necessità di continuare ad affrontare i problemi strutturali di lunga data, in particolare per quanto riguarda la sicurezza energetica, ma anche la mancanza di diversificazione economica, la dipendenza dai flussi finanziari esterni e la diffusa economia informale, come pure le sfide nel settore dello Stato di diritto, tra cui la corruzione.
100. Il Consiglio invita il Kosovo ad approvare in tempi rapidi una strategia energetica ambiziosa e lungimirante e ad aumentare la quota di fonti rinnovabili nel suo mix energetico. Sono necessari sforzi costanti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, diversificare le fonti, migliorare il funzionamento del mercato interno dell'energia nonché sviluppare le reti energetiche e l'efficienza energetica.
101. Il Consiglio sostiene la **liberalizzazione dei visti** per il Kosovo e ne riconosce l'importanza per i cittadini del Kosovo. Il Consiglio attende con interesse negoziati rapidi e dall'esito favorevole con il Parlamento europeo in merito alle necessarie modifiche del regolamento (UE) 2018/1806.
102. Il Consiglio incoraggia il Kosovo a compiere ulteriori sforzi per attuare pienamente il quadro giuridico in materia di **diritti fondamentali**, in linea con le norme europee, nonché a migliorarne il coordinamento e la sorveglianza. Occorre fare di più, in particolare, per assicurare la piena protezione del patrimonio culturale e religioso, la tutela dei diritti delle persone appartenenti a comunità non maggioritarie, tra cui rom e ashkali, sfollati e persone LGBTI, nonché la parità di genere nella pratica. I meccanismi esistenti in materia di diritti umani vanno ulteriormente rafforzati.

103. Riguardo al **dialogo** facilitato dall'UE, il Consiglio accoglie con favore il proseguimento del dialogo ed elogia l'alto rappresentante e l'RSUE per il dialogo Belgrado-Pristina e le altre questioni regionali dei Balcani occidentali per il loro impegno. Il Consiglio si aspetta che il Kosovo partecipi al dialogo facilitato dall'UE in buona fede e in uno spirito di compromesso per giungere senza ulteriori ritardi a un accordo globale giuridicamente vincolante con la Serbia sulla normalizzazione delle relazioni in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE. Tale accordo dovrebbe affrontare tutte le questioni in sospeso e contribuire alla stabilità regionale. Questo aspetto è fondamentale affinché il Kosovo e la Serbia possano progredire nei rispettivi percorsi europei. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che tutti gli accordi passati siano pienamente rispettati e attuati senza indugio e che le parti si impegnino in modo costruttivo per risolvere tutte le loro controversie bilaterali. Invita entrambe le parti ad astenersi da azioni unilaterali e provocatorie che potrebbero portare a tensioni e violenze nonché da una retorica che non favorisce il dialogo. Il Consiglio ricorda a entrambe le parti la loro comune responsabilità di garantire la pace e la stabilità.
104. Il Consiglio ribadisce l'importanza dei lavori delle sezioni specializzate per il Kosovo e della procura specializzata e il suo sostegno agli stessi. Il fatto che il Kosovo continui a cooperare pienamente per consentire loro di adempiere al rispettivo mandato è un'importante dimostrazione dell'impegno del paese a favore dello Stato di diritto e della fine dell'impunità.
105. Il Consiglio incoraggia il Kosovo a elaborare una strategia in materia di giustizia di transizione, compreso un approccio globale per affrontare il suo passato. Il Consiglio richiama l'attenzione sulla necessità di compiere ulteriori progressi nel dialogo interno.
106. Il Consiglio ricorda l'importanza della stretta cooperazione del Kosovo con la missione **EULEX** e con altri attori internazionali pertinenti.
107. Il Consiglio ricorda l'importanza che rivestono la cooperazione regionale e le **relazioni di buon vicinato** e incoraggia il Kosovo a partecipare attivamente e in modo costruttivo alle attività di **cooperazione regionale**.